



I 4 Elementi ▾

Il Labirinto ▾

La Magia ▾

Altri Archetipi ▾

Il Serpente e il Potere Femminile

di Violet*



Con movenze sinuose emerge dalle profondità terrestri, sorgendo dagli oscuri anfratti nascosti e protetti.

La sua dimora sono i grovigli di radici intricate, le cavità terrose, ma anche le sorgenti, i corsi d'acqua e le paludi, i margini dei sentieri battuti dal sole e i rami degli alberi, delicatamente ombreggiati dal fresco fogliame.

Animale ctonico e misterioso, custode di un immenso potere primordiale, il Serpente ama celarsi nel tepore del profondo ventre della Grande Madre, luogo primigenio in cui tutti i segreti sono conservati con cura, e le antiche energie terrestri scorrono e si concentrano.

Di queste energie il Serpente è figlio e simbolo antichissimo, legato ai movimenti del sottosuolo, ai moti nascosti che danno origine al Mutamento interno, al potere della trasformazione lenta o repentina; profonda e cullante come il battito del cuore terrestre, o tremenda e irrompente come le violente vibrazioni che generano i terremoti.

Similmente alla travolgente forza vitale partorita dalla Madre all'origine dei tempi, il Serpente è la Vita stessa, è lo slancio che dal basso si innalza verso l'alto, emergendo vorticosamente dall'oscurità verso la luce, dalle tenebre dell'ignoranza al lume della Conoscenza.

Ed è proprio la Conoscenza ancestrale che il Serpente custodisce e protegge nel suo Essere, poiché esso è la manifestazione vivente e, al contempo, il guardiano della Saggezza che dimora nell'intimo e caldo mondo sotterraneo, laddove l'incantevole respiro della Madre può ancora essere chiaramente percepito, e nessuna falsa verità, nata dall'illusione che governa il mondo umano, può insinuarsi.

Ma il mondo sotterraneo non è solamente luogo di terriccio umido e tiepido, ma anche di sorgenti e grandi corsi d'acqua. Per questo il Serpente è signore non solo della terra ma anche delle acque che dalla profondità tendono a salire verso l'alto e ad emergere alla luce del sole, e nelle quali la vita ha avuto inizio.

Il suo letargo stagionale e, soprattutto, la sua muta, rappresentano il perenne Ciclo della Grande Madre, che mostra a coloro che la vogliono ascoltare come la Vita si trasformi lentamente in Morte, e la Morte in nuova Vita; ma il Serpente simbolizza particolarmente il passaggio che unisce la Morte alla Rigenerazione, il sonno al risveglio, ovvero il cambio di pelle, la trasmigrazione dell'Anima da un corpo che cessa di vivere ad un altro concepito nel Ventre, oppure la morte iniziatica, la profonda trasformazione nata dal pieno raggiungimento della Consapevolezza divina, alla quale consegue una rinascita spirituale.

Per questo nel Serpente vi è il potere della Guarigione profonda, intesa sia come annullamento e liberazione da ogni stato oscuro e da ogni malattia spirituale, in seguito al contatto diretto col Divino; sia, su un piano più prettamente materiale, come eliminazione dei mali fisici. Il suo veleno, infatti, anticamente era unito a particolari erbe medicinali e usato, in piccolissime dosi sapientemente preparate, per curare certe malattie.

Come richiamo alla forma fallica, ma anche a quella uterina, il Serpente è un animale connesso anche al potere generativo, alla fertilità, alla nascita e alla crescita, ma soprattutto alla sessualità, all'erotismo trascendente e all'unione degli opposti, ovvero dell'Essenza femminile e maschile, non solo rappresentate dall'uomo e dalla donna comuni, ma soprattutto da quelle energie opposte insite all'interno di ogni singolo essere umano.

Queste energie o polarità opposte sono state raffigurate in diverse culture proprio come due serpenti, uno rosso, corrispondente all'energia positiva e maschile, e uno blu, corrispondente all'energia negativa e femminile, che si intrecciano armoniosamente su per la spina dorsale, creando quella sacra corrente elettrica trasformatrice che nella spiritualità induista viene chiamata kundalini.

Anche kundalini è rappresentata come un serpente tre volte arrotolato alla base della spina dorsale (in un punto particolare tra l'ano e i genitali), dove si dice che dimori, addormentata; il suo risveglio, seguito a pratiche misteriche segrete, si dice che possa condurre l'iniziato in uno stato di trascendenza divina, e ad una ricongiunzione animica con la Divinità.

Si tratta quindi di una profonda mutazione interiore, di un Risveglio completo, di una Comunione perfetta e

meravigliosa con la Madre primigenia, e quindi di una Rinascita ad una nuova vita illuminata dalla Saggezza che è scaturita proprio dal potere del Serpente, la sacra energia creativa della Grande Dea.

L'armonia dei Serpenti è la profonda armonia dell'iniziato, il loro equilibrio è il suo equilibrio, il loro potere è il potere che, reso nuovamente attivo, ora traspare da lui e permea la sua vita rendendola veramente Sacra. Emergendo dal suo mondo ombroso, del quale egli è signore, il Serpente non emerge da ciò che è malvagio, ma semplicemente da ciò che è sconosciuto alla comune e limitata mente umana, e porta con sé la Saggezza ancestrale.

Abbracciare il Serpente significa riabbracciare la Saggezza della Terra e sentire la sua Voce.

Coltivare il potere del Serpente significa alimentarlo per far sì che si risvegli, e che conduca in quei mondi in cui la Sorgente primaria, intatta e purissima, può ancora essere contemplata e Conosciuta.

Particolarmente radicato nel mondo femminile, figlio della terra e delle acque, e maestro di rigenerazione, il Serpente è intimamente legato alla Luna, che con i suoi continui passaggi dalla luce all'ombra ne rappresenta il segno celestiale.

La Luna, Signora dei cicli, dei ritmi, delle maree e dell'utero femminile, così misteriosamente sensibile alla sua musica di silenzi e armonie, è anche Signora dell'eterno susseguirsi di Nascita e Morte, e come il Serpente cambia il suo aspetto, la sua "pelle", seguendo l'eternità del Tempo, che nel suo essere immutabile cambia continuamente e dà luce al divenire.

Il Serpente, nascosto nell'oscurità, rappresenta particolarmente l'aspetto della Luna nera e il suo potere di trasformazione, il mutamento che avviene nel passaggio dalla fine di un ciclo all'inizio di quello successivo, illuminato da una nuova luce.

Se lo si guarda mentre si morde la coda, come nell'immagine dell'uroboro mitologico, si scorgerà proprio il simbolo dell'eterno ciclo senza inizio né fine.

Il morso del Serpente sulla propria coda è l'istante stesso in cui avviene il passaggio, il risveglio che segue il sonno della morte.

Esso è "Colui che risveglia", per questo la sua potente presenza aleggiava anche nel momento in cui nella donna comparivano i primi segni del sangue sacro, il ciclo mestruale che infondeva in lei il nuovo e immenso potere di generare. Si riteneva infatti che la causa del ciclo femminile fosse proprio il morso di un serpente, portatore del Cambiamento, e che durante il mestruo le donne potessero attirare l'amore del Serpente, che sentendo il loro stato particolare avrebbe potuto fecondarle.



Come custode del potere terrestre, il Serpente percepisce ogni movimento del suolo e del sottosuolo, prima ancora che i suoi effetti si verificano e si mostrino sulla superficie della Terra e agli occhi degli uomini. Esso è quindi considerato l'animale della Profezia ed era proprio la Profezia ciò di cui si occupavano le antiche Sacerdotesse che venivano chiamate pythie (serpi), pitonesse o drakaine, e che erano particolarmente affini all'aspetto della primitiva Dea Serpente, raffigurata nei reperti archeologici con testa di serpente, arti serpentini o simboli di spire (emanatici di forza rigenerativa), spirali e linee ondulate, a imitare il movimento del rettile e i segni che questo lascia sulla sabbia al suo passaggio.

Attraverso la loro Conoscenza e il loro intimo legame con la Terra e le dimensioni divine, queste Sacerdotesse percepivano la Voce della Grande Madre, i Suoi movimenti, il Suo volere, o semplicemente ciò che sarebbe successo in futuro e ciò che era accaduto in passato.

Erano guardiane e mantenitrici del Potere del Serpente, che in loro era risvegliato e attivo, e interagivano direttamente con esso, come mostrano anche antiche statuette di Donne che tengono i serpenti tra le mani o sul ventre, oppure, nel caso delle Baccanti, li ripongono in un canestro (forse simbolo del grembo femminile, luogo per eccellenza in cui la Madre potrebbe far sentire la sua meravigliosa Presenza).

Le Pitonesse erano pertanto messaggere della Dea e Sue voci sacre, ed Ella parlava tramite loro, in modi misteriosi e magici, facendo di esse le Sue dirette intermediarie con il mondo dei comuni esseri umani; degli uomini che a loro si rivolgevano umilmente chiedendo responsi e saggezze.

Ma la Voce della Madre, scaturita dalla Terra e conosciuta tramite il potere del Serpente, prese ad affievolirsi e tornò quasi completamente nelle profondità del sottosuolo. Allo stesso modo il Serpente, che danzando l'arcaica creazione era emerso dagli ombrosi anfratti terrestri, scivolò in essi nuovamente, non appena l'ignoranza del

mondo umano iniziò a prevalere e si permise di schiacciare sotto i piedi l'antica Conoscenza.

Di tutte le culture solo quella ebraica ripudiò il serpente e lo scacciò dalla sua primaria posizione, provocando una perdita inestimabile e il prevalere dell'oscurità e dell'illusione di possedere verità che invece si erano ben nascoste nelle cavità delle rocce, degli alberi, della terra e di tutti quei luoghi naturali che avrebbero potuto nasconderle e proteggerle, mantenendole però a disposizione di quei pochi fortunati che, accogliendole, le avrebbe riassorbite in sé.

L'ultima immagine che ci appare del Serpente è quella della Tentazione.

Lo vediamo mentre tenta la "prima" donna creata dalla costola di un uomo, Eva, e accanto a lui vive una succosa e rossissima mela, anch'essa simbolo della Grande Madre archetipa e della sua immensa fecondità.

La tentazione del Serpente alla Donna è la tentazione di lei di riaffermare la Conoscenza che da sempre le era stata accessibile, e che ora sembrava preclusa da un ordine piovuto da un Dio Padre celeste, che dall'alto dei cieli non poteva più avere nessun contatto con la sacralità della Terra vergine e sensualmente rigogliosa.

La mano di Eva, che tocca la mela rossa e, con un breve e netto gesto, la stacca dall'Albero della Conoscenza, è l'atto del rifiuto della Donna di sottostare ai voleri di una divinità misogina e maschilista, la sua volontà di mordere la Saggezza e di nutrirsi nuovamente di essa, di riunirsi ai flussi della Natura e alla sua arcaica Consapevolezza muliebre.

E non appena il Serpente viene da lei ascoltato ecco che dal grembo femminile riprendono a sgorgare i flussi del sangue sacro, che il Dio maschio le aveva tolto. Il sangue sacro che è il Mistero della Donna, il suo potere, il suo sapere, la sua eredità lasciatale dalle sue lontane Antenate, e prima ancora di esse dalla splendida Madre primigenia.

L'atto della Donna è stato considerato l'atto della disubbidienza, e per questo motivo ella è stata schiacciata insieme al Serpente in una condizione di totale subordinazione all'uomo padrone.

Ma la sua natura è la natura dell'Ascolto di ciò che è nascosto. La sua indole ereditaria volge alla Grande Madre.

La sua volontà tende al ricordo della Sorgente della Saggezza.

La sua Danza è la sinuosa Danza serpentina.

Ella ama il Serpente e il Serpente ama la Donna.

E nel momento della loro ricongiunzione le Antiche Armonie sono in lei ricostituite, ed ella ritorna ciò che era stata nelle epoche remote. Una meravigliosa espressione della Divinità, e una manifestazione del suo incorruttibile potere.

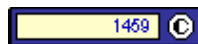
* *Articolo di Violet. tratto da [Il tempio della Ninfa](#) e © pubblicato nel libro:*

Il Tempio della Ninfa -Raccolta di articoli, racconti, canti dal profondo del bosco - Vol. I

Fonti:

Il Linguaggio della Dea, Marija Gimbutas. Longanesi, Milano, 1989
Le dee viventi, Marija Gimbutas. Medusa Edizioni, Milano, 2005
La femmina sacra. Sheela, la dea dei celti, Maureen Concannon. Arkeios, Roma, 2006
Luna Rossa, Miranda Grey. Macroedizioni, Diegaro di Cesena (FC), 2004
Animali di potere, Nicki Scully. Il Punto d'Incontro, 2003
Le Maschere di Dio: Mitologia Occidentale, Joseph Campbell. Oscar Mondadori, Milano, 1992
Il Corpo della Dea, Selene Ballerini. Atanòr, 2002
Alla ricerca della Luna, Ada D'Ariès. Edizioni della Terra di Mezzo, Milano, 1997
La casa delle Donne dagli occhi luminosi, Ada D'Ariès. Edizioni della Terra di Mezzo, Milano, 2006
Le Vergini Arcaiche, Leda Bearne. Edizioni della Terra di Mezzo, Milano, 2006
Figure di donna nei miti e nelle leggende, Patricia Monaghan. Edizioni Red, Milano, 2004
Il vischio e la quercia, Riccardo Taraglio. Edizioni L'Età dell'Acquario, Torino, 2001
Ladies of the Lake, Caitlin Matthews HarperSanFrancisco, London, 1992
Le Dame del Lago. Le Damigelle del Graal e la Rinascita della Terra [1], di Violet
<http://www.robertolapaglia.com/animalistreg.htm> [2]

In questa pagina, sei il visitatore numero:



[Bpath Contatore](#)

Vuoi essere periodicamente informato delle novità sul sito del Cerchio della Luna e delle nostre iniziative? Iscriviti alla [mailing list](#), e riceverai mensilmente il nostro [calendario lunare](#) in omaggio.



Cliccando sulla luna, puoi tornare alla  Home

Questa è una pagina protetta dalle copiatore.

Abbiamo deciso di tutelare così le nostre pagine, originali e non, dall'uso scorretto su altri siti.

Il Cerchio della Luna non è contrario a cedere i suoi testi originali, purché non vengano smembrati e ne vengano citati gli autori, le fonti e la bibliografia... così come riportati in queste pagine.

Dunque, se vi interessa un nostro testo o una nostra ricerca originale, non esitate a scriverci chiedendoci un'autorizzazione e comunicandoci per quale uso vi serve, dove lo vorreste pubblicare e formulando l'impegno ad una corretta citazione.

L'indirizzo è: info@ilcerchiodellaluna.it